



**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

**Decreto dirigenziale del Direttore tecnico**

N. 2 del 07.10.2011

**Proponente: Andrea Poggi**

Area Direzione tecnica

**Pubblicità/Pubblicazione:** Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet) -

**Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Giovanni Barca**

**Dirigente Responsabile del procedimento:**

**Estensore:**

Marco Talluri

**Oggetto: Direttiva sulla reportistica ambientale**

ALLEGATI N°: 2

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di supporto</i>
<i>Allegato "1" Indicazioni generali per le attività di reporting</i>	<i>Si</i>	<i>Cartaceo</i>
<i>Allegato "2" Schema generali di pubblicazione</i>	<i>si</i>	<i>Cartaceo</i>

**Natura dell'atto:** Non immediatamente eseguibile

## Il Direttore tecnico

Vista la L.R. 22 giugno 2009 n° 30 avente per oggetto “Nuova disciplina dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT);

Visto il Decreto del Direttore generale n. 162 del 18.05.2011 e n. 171 del 31.05.2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore tecnico dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerato che:

- ai sensi del Decreto legislativo 195/2005 e dell’articolo 9 della Legge Regionale 30/2009, l’Agenzia è tenuta a diffondere le informazioni ambientali in proprio possesso;
- l’Agenzia deve quindi produrre e divulgare in modo sistematico report ambientali sui risultati delle proprie attività istituzionali di controllo, monitoraggio e supporto tecnico-scientifico;
- per una migliore comprensione di tali rapporti da parte del pubblico è essenziale che essi prevedano la presenza di una sintesi nella quale vengano illustrate le principali informazioni contenute nel rapporto stesso, con un linguaggio comprensibile anche a non addetti ai lavori;
- sono intesi, ai fini del presente atto, quali report ambientali:
  - i rapporti periodici sui risultati del monitoraggio dello stato dell’ambiente relativi ad una matrice o a un ambito territoriale;
  - i rapporti periodici sui risultati delle attività di controllo e supporto relativi alle pressioni ambientali e quelli specifici previsti in sede di pianificazione o su proposta, alla Direzione tecnica, della struttura competente per la redazione;
  - i rapporti periodici sui risultati delle attività di controllo e supporto relativi alle fonti delle pressioni ambientali (per singolo impianto, comparto produttivo, ecc.) e quelli specifici previsti in sede di pianificazione o su proposta, alla Direzione tecnica, della struttura competente per la redazione;
  - i rapporti relativi all’attività svolta nell’ambito di progetti europei;
- ai fini di una migliore divulgazione di tali materiali risulta necessario definire indirizzi unitari per tutte le strutture dell’Agenzia sulle modalità di redazione degli stessi, pianificarne la produzione e le procedure di pubblicazione;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell’Agenzia espresso dal Responsabile dell’Area Bilancio Contabilità e controllo di gestione riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile dell’Area Atti Amministrativi e Ufficio Legale, riportato in calce;

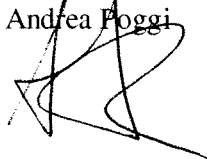
decreta

1. di stabilire che:

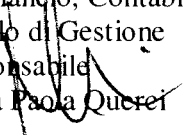
- i report ambientali prodotti da parte di tutte le strutture dell’Agenzia sono redatti secondo “Le indicazioni generali per dare uniformità all’attività di reporting ambientale” (allegato 1) seguendo lo schema generale (allegato 2) al fine di ottenere una maggiore uniformità tra i rapporti prodotti da parte delle varie strutture e settori dell’Agenzia;
- in allegato al Piano annuale di attività dell’Agenzia sono indicati i rapporti che le strutture competenti per territorio, matrice o attività specialistica sono tenuti a predisporre e la relativa tempistica;

- la struttura responsabile della redazione di un report ambientale lo invia al Direttore Generale, al Direttore Tecnico e per conoscenza alla funzione comunicazione;
  - la Direzione, espletate le opportune verifiche, ne autorizza la pubblicazione sul sito web dell' Agenzia e le altre più opportune forme di diffusione.
2. di individuare quale responsabile del procedimento il sottoscritto, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
  3. di trasmettere il presente decreto dirigenziale al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30.

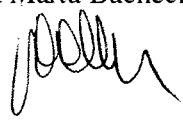
Il Direttore tecnico  
Dr. Andrea Poggi



Area Bilancio, Contabilità e  
Controllo di Gestione  
Il Responsabile  
Dott.ssa Paola Querci



Area Atti Amministrativi  
e Ufficio Legale  
Il Responsabile  
Dott.ssa Marta Bachechi





## **Allegato 1**

## Indicazioni generali per dare uniformità all'attività di reporting

E' stato definito uno schema di massima per la composizione di report ambientali secondo quanto riassunto di seguito ed esemplificato in Allegato 2:

### Struttura

(per ogni punto delle 2 parti "fisse" (ovvero composte da elementi che devono essere sempre presenti) vedi esempio specifico in Allegato 2)

parte "fissa" iniziale:

- frontespizio con titolo
- pagina di servizio (con autori e collaboratori)
- Indice
- Presentazione (NON SEMPRE)
- Sintesi

\*\*\*

corpo del rapporto, **da adattare a seconda della matrice e/o della pressione**, possibilmente suddiviso in prima e seconda parte, ad esempio:

Prima parte

- Breve introduzione con finalità (obiettivi)
- Definizione degli indicatori (può rientrare anche nell'introduzione)
- Normativa e limiti di riferimento
- Caratterizzazione del contesto territoriale
- Struttura della rete di monitoraggio e controllo, oppure punti di campionamento o rilievi effettuati nell'arco dell'anno

Seconda parte

- Metodologia e strumenti
- Condizioni climatico ambientali
- Dati rilevati, loro analisi e commento
- Conclusioni riassuntive e finali

\*\*\*

parte "fissa" conclusiva:

- Glossario ed eventuale elenco e descrizione delle sigle utilizzate
- Riferimenti bibliografici

\*\*\*

In particolare si sottolinea l'importanza di organizzare la **sintesi** (non più di due pagine) in modo da condensare i contenuti del report per poter disporre di uno strumento di comunicazione sintetico, utile per una divulgazione "agile" in grado di fornire indicazioni e informazioni di massima.

In quest'ottica sarebbe utile seguire alcune raccomandazioni per la composizione della sintesi stessa, che possono aiutare peraltro a renderla **autonoma e dunque utilizzabile ai fini della divulgazione delle informazioni ambientali anche indipendentemente dal rapporto cui si riferisce:**

- nell'uso del linguaggio tenere conto del pubblico di riferimento, che non è rappresentato solo da addetti ai lavori ma è più eterogeneo, evitando dunque termini troppo specialistici;
- sintetizzare fedelmente i contenuti, evidenziando bene il tema ed evitando di usare dati aggiuntivi o descrizioni troppo dettagliate di metodi e strumenti;

- mantenere quanto più possibile la struttura utilizzata nel rapporto, suddividendo gli argomenti da riassumere secondo lo stesso ordine, ad esempio:
  - obiettivi e conseguenti indicatori utilizzati,
  - normativa di riferimento,
  - territorio monitorato,
  - metodi,
  - dati (citare solo quelli indispensabili)
  - risultati
  - conclusioni
- utilizzare parole chiave, e indicarle specificatamente in coda alla sintesi, che possono risultare utili anche per ricerche eseguite on-line

\*\*\*

Si suggerisce di utilizzare, piuttosto che quello di “trend per inquinante”, il concetto di “Dati rilevati, loro analisi e commento”, che definisce forse più genericamente, ma in maniera meno vincolante (non è detto che tutti i dati divulgati si riferiscano ad inquinanti) l’attività di reporting relativa ai vari indicatori. Per questo si rende necessario più che la definizione di un trend, spesso non sempre attuabile con i dati a disposizione, piuttosto un’analisi oggettiva dei dati a fronte di un commento tecnico che introduca e magari definisca la situazione rilevata nel successivo capitolo “Conclusioni riassuntive e finali”.

### **Caratteristiche tipografico/editoriali**

(utili sia per il pdf da pubblicare sul sito, sia per eventuale stampa in cartaceo)

Formato A4 (impostazione pagina: margini tutti di 2,5 cm)

**Copertina** come da schema in Allegato 2 e modello in Allegato 3

A colori con il nuovo logo ARPAT e il logo della RT,

Titolo Arial 28 bleu scuro o dello stesso colore delle due fasce all’interno delle quali il titolo va scritto

Sottotitolo Arial 22 (bleu scuro o dello stesso colore delle due fasce all’interno delle quali il sottotitolo va scritto)

Eventuali altre didascalie Arial 14 (bleu scuro o dello stesso colore delle due fasce all’interno delle quali la didascalia va scritta)

N.B.: per le copertine in Allegato 3 si ricorda che ogni colore corrisponde a una matrice ambientale diversa (azzurro=acqua; bleu=aria; verde=suolo; viola=agenti fisici)

### **Interno**

Caratteri e corpo del testo: Times New Roman 12 blu o nero

- Titolo I (capitolo): Arial maiuscolo grassetto corpo 11, blu o nero, 3 spazi prima del testo  
esempio:

#### **1 INTRODUZIONE**

Qui comincia il testo del capitolo 1. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla.

- Titolo 2 (paragrafo): Arial grassetto corpo 11 blu o nero, 1 spazio prima del testo esempio:

### 1.1 Finalità e obiettivi

Qui comincia il testo del paragrafo 1.1. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla.

- Titolo 3 (sottoparagrafo): Arial grassetto (corpo 10) blu o nero, nessuno spazio tra titolo e testo esempio:

#### 1.1.2 Valori limite

Qui comincia il testo del paragrafo 1.1.2. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla. Testo falso di esempio, testo falso di esempio bla bla bla.

- Intestazione e piè di pagina: Arial corpo 9  
es: Report qualità dell'aria 2011 – Dipartimento provinciale di Firenze

Note a piè di pagina: Times New Roman corpo 10, numerate progressivamente, senza tener conto del numero di capitolo (1,2,3,ecc...)

Es: <sup>1</sup> Esempio di nota piè di pagina

### Tabelle e figure

Numerate progressivamente col numero del capitolo a cui si riferiscono messo davanti. Testo Arial 10 o, in caso di mancanza di spazio, Arial 9; colore nero o blu, intestazioni in grassetto, eventuali note Arial corpo 9, es:

Tabella 1.1 – *Esempio tabella indicatori. Valori limite SO<sub>2</sub>*

Stazione	Tipo zona	Tipo stazione	Media annuale	Media invernale	Valore limite
Firenze –Boboli*	U	F	1	1	20 µg/m <sup>3</sup>
Firenze – Ponte alle Mosse	U	F	2	1	
Firenze - Rifredi	U	T	2	2	

\* Esempio di nota

Esempio di figura con intestazione:

Figura 4.1 - *Mappa delle stazioni nella provincia di XXX*





## Riferimenti bibliografici

Le indicazioni bibliografiche devono essere disposte in ordine alfabetico a secondo dei cognomi degli autori:

- **Cognome e iniziali del nome dell'autore** o autori, separati da virgola in ordine alfabetico o di rilevanza nell'ambito della pubblicazione: Es: Bianchi C., Rossi M., Tacconi A,  
Nel caso si tratti di più autori si può utilizzare la dicitura AA.VV. per indicare Autori Vari.
- Il **titolo** della pubblicazione va dopo l'autore e in corsivo. Es: *Atlante delle opere di sistemazione fluviale*
- Se si tratta di un articolo tratto da una **rivista** (o altro) va citata tra " ". Es: *Invasi artificiali: proposta per una gestione sostenibile*, in "Acqua & Aria" n.4
- Seguono: il numero eventuale di volumi di cui è composta la pubblicazione, le pagine, editore; luogo e data di pubblicazione.

Le pubblicazioni di uno stesso autore vanno inserite per ordine crescente rispetto alla data di pubblicazione es:

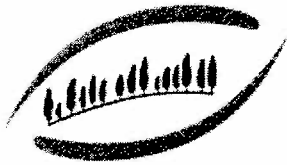
- AA.VV., *Atlante delle opere di sistemazione fluviale*. Manuali APAT, Roma 2003.
- AA.VV., *La riqualificazione fluviale in Italia, Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua e il territorio*. CIRF, Mazzanti editori, Venezia 2006.
- 

Esempi riepilogativi:

Batini G., *Il fiume racconta, viaggio nella Toscana dei fiumi*, Bonechi editore, Firenze 1993

Arthington, A.H., Bunn, S.E., *Basic principles and ecological consequences of altered flow regimes for aquatic biodiversity*, in "Environmental Management", 30 (4), 492-507, Washington D.C. 2002.





**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

Report ARPAT

(copertina)

# **Titolo del rapporto anno**

***Rete di monitoraggio  
della provincia di XXXXXX***

Dipartimento provinciale ARPAT di xxxxxxxxxxxxxxxxx

**Regione Toscana**



## **Allegato 2**



**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

(frontespizio)

# **Titolo report (lo stesso della copertina)**





**ARPAT**  
Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

(pagina di servizio)

**Titolo report** (lo stesso della copertina):

A cura di:

*Mario Rossi*

ARPAT – Dipartimento provinciale di Firenze, U.O. Prevenzione e controlli ambientali integrati

Autori:

Franca Gialli, Mario Rossi, Giovanna Verdi  
ARPAT – Dipartimento provinciale di Firenze

Collaboratori:

Si ringrazia:

(citare anche eventuali Enti che hanno contribuito alla redazione)

© ARPAT 2011

SE STAMPATO:

Stampato su carta che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea – Ecolabel



**Regione Toscana**

## INDICE

Presentazione (eventuale)	p. 7
Sintesi	p. 8
<b>Prima Parte</b>	
1 Introduzione	p. 9
1.1 Finalità e obiettivi	p. 9
2 Definizione degli indicatori	p. 10
3 Normativa e limiti di riferimento	p. 11
3.1 La nuova Legge regionale	p. 11
3.2 Valori limite	p. 12
4 Caratterizzazione del contesto territoriale	p. 13
5 Struttura della rete di monitoraggio e controllo, oppure punti di campionamento o rilievi effettuati nell'arco dell'anno	p. 14
<b>Seconda parte</b>	
6 Metodologia e strumenti	p. 15
6.1 Il metodo tal dei tali	p. 15
6.1.1 Applicazioni	p. 15
7 Condizioni climatico ambientali	p. XX
8 Dati rilevati, analisi e commento	p. XX
9 Conclusioni	p. XX
10 Glossario	p. 16
11 Sigle e abbreviazioni	p. 19
12 Riferimenti bibliografici	p. 23





## SINTESI

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

In quest'ottica la Regione Toscana, riprendendo sia nel PRAA – Piano Regionale di Azione Ambientale – che nel PSR – Piano Sanitario Regionale – gli enunciati principali, svolge il tema della prevenzione come integrazione tra ambiente e salute; per ARPAT questo significa una stretta collaborazione tra i suoi Dipartimenti sul territorio e quelli di Prevenzione delle Aziende USL.

Nel Comprensorio del cuoio, dove questi due attori della prevenzione da sempre operano in modo coordinato e ravvicinato, è stato possibile, e più facile, ricercare e proporre soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinamento determinati dalle operazioni di tintura e rifinitura delle pelli, sia negli ambienti di lavoro che nel territorio circostante. I risultati sono interessanti e confermano la possibilità di contribuire, anche in ambito locale, al percorso verso l'obiettivo di Kyoto: importanti risparmi energetici si possono conseguire grazie alla valorizzazione delle buone pratiche di gestione degli impianti.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

In quest'ottica la Regione Toscana, riprendendo sia nel PRAA – Piano Regionale di Azione Ambientale – che nel PSR – Piano Sanitario Regionale – gli enunciati principali, svolge il tema della prevenzione come integrazione tra ambiente e salute; per ARPAT questo significa una stretta collaborazione tra i suoi Dipartimenti sul territorio e quelli di Prevenzione delle Aziende USL. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Parole chiave:

**inquinamento atmosferico**

**popolazione esposta**

**benzene**

**PM<sub>10</sub>**

**PM<sub>2,5</sub>**

## 1 INTRODUZIONE

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

In quest'ottica la Regione Toscana, riprendendo sia nel PRAA – Piano Regionale di Azione Ambientale – che nel PSR – Piano Sanitario Regionale – gli enunciati principali, svolge il tema della prevenzione come integrazione tra ambiente e salute; per ARPAT questo significa una stretta collaborazione tra i suoi Dipartimenti sul territorio e quelli di Prevenzione delle Aziende USL.

Nel Comprensorio del cuoio, dove questi due attori della prevenzione da sempre operano in modo coordinato e ravvicinato, è stato possibile, e più facile, ricercare e proporre soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinamento determinati dalle operazioni di tintura e rifinitura delle pelli, sia negli ambienti di lavoro che nel territorio circostante. I risultati sono interessanti e confermano la possibilità di contribuire, anche in ambito locale, al percorso verso l'obiettivo di Kyoto: importanti risparmi energetici si possono conseguire grazie alla valorizzazione delle buone pratiche di gestione degli impianti.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

### 1.1 Finalità e obiettivi

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

In quest'ottica la Regione Toscana, riprendendo sia nel PRAA - Piano Regionale di Azione Ambientale - che nel PSR - Piano Sanitario Regionale - gli enunciati principali, svolge il tema della prevenzione come integrazione tra ambiente e salute; per ARPAT questo significa una stretta collaborazione tra i suoi Dipartimenti sul territorio e quelli di Prevenzione delle Aziende USL.

Nel Comprensorio del cuoio, dove questi due attori della prevenzione da sempre operano in modo coordinato e ravvicinato, è stato possibile, e più facile, ricercare e proporre soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinamento determinati dalle operazioni di tintura e rifinitura delle pelli, sia negli ambienti di lavoro che nel territorio circostante. I risultati sono interessanti e confermano la possibilità di contribuire, anche in ambito locale, al percorso verso l'obiettivo di Kyoto: importanti risparmi energetici si possono conseguire grazie alla valorizzazione delle buone pratiche di gestione degli impianti.

Anche attraverso l'organizzazione di corsi dedicati ai *sistemi di contenimento delle emissioni per il recupero dell'energia e il risparmio della risorsa idrica - tecnologie e procedure per la salvaguardia dell'ambiente e della salute*, realizzati in stretta collaborazione con il committente Comune di Santa Croce sull'Arno, con la Provincia di Pisa, l'Azienda USL 11 di Empoli e il PO.TE.CO (Polo tecnologico conciario), ARPAT auspica la maggiore diffusione possibile delle conoscenze maturate, nella convinzione che tutto ciò possa favorire il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Comprensorio del cuoio e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio, a livello locale e regionale.

**2 DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI** (se non già inserita nell'introduzione)

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Nel Comprensorio del cuoio, dove questi due attori della prevenzione da sempre operano in modo coordinato e ravvicinato, è stato possibile, e più facile, ricercare e proporre soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinamento determinati dalle operazioni di tintura e rifinitura delle pelli, sia negli ambienti di lavoro che nel territorio circostante. I risultati sono interessanti e confermano la possibilità di contribuire, anche in ambito locale, al percorso verso l'obiettivo di Kyoto: importanti risparmi energetici si possono conseguire grazie alla valorizzazione delle buone pratiche di gestione degli impianti<sup>1</sup>.

Tabella 2.1 – Esempio tabella indicatori. Valori limite SO<sub>2</sub>

Stazione	Tipo zona	Tipo stazione	Media annuale	Media invernale	Valore limite
Firenze –Boboli*	U	F	1	1	<b>20 µg/m<sup>3</sup></b>
Firenze – Ponte alle Mosse	U	F	2	1	
Firenze - Rifredi	U	T	2	2	
Firenze – v.le Bassi	F	F	1	1	

\* Esempio di nota

<sup>1</sup> Esempio di nota piè di pagina



formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

### 3.2 Valori limite

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Tabella 3.2 - Solo un esempio di tabella con numeri

2010				
Intervallo valori (V/m)	Banda Larga		Banda stretta	
	Luoghi a permanenza prolungata	Luoghi ad accesso occasionale	Luoghi a permanenza prolungata	Luoghi ad accesso occasionale
0 - 0.5	454	59	5	4
0.5 - 1	166	34	7	0
1 - 3	99	9	6	0
3 - 6	16	3	4	0
6-20	7	7	1	2
> 20	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>742</b>	<b>112</b>	<b>23</b>	<b>6</b>

#### 4 CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

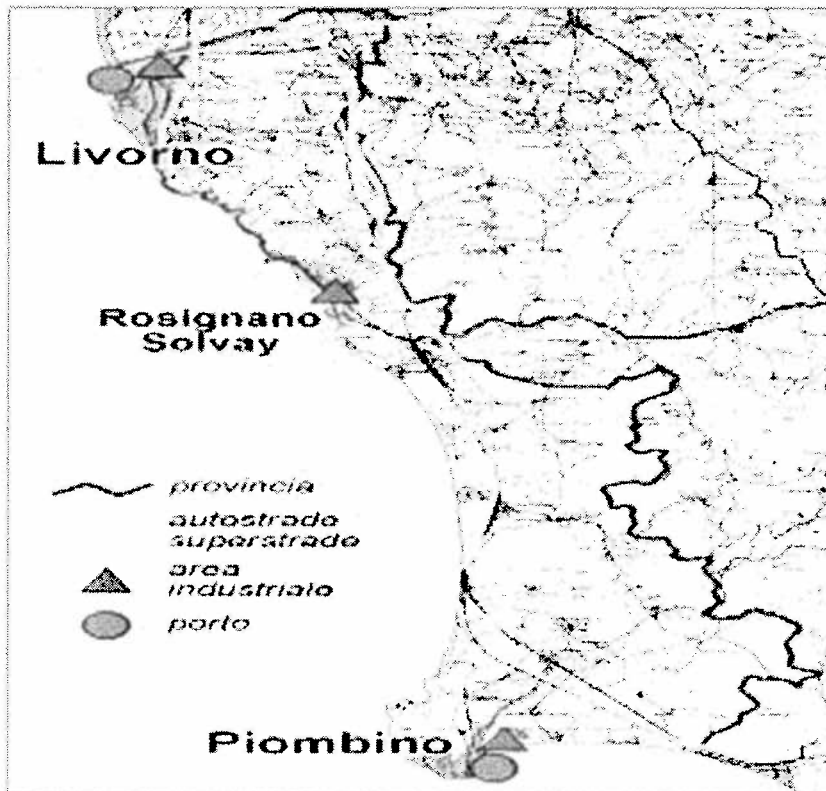
Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione. Falso testo di prova per la formattazione.

Figura 4.1 – Mappa provincia di Livorno









## 10 GLOSSARIO

- **Acquifero:** roccia o terra che contiene acqua per mezzo degli spazi creati dalla porosità e dalle discontinuità.
- **Affioramento roccioso:** parte di una formazione rocciosa che affiora sulla superficie terrestre.
- **Alzata:** tratto in elevazione di un singolo gradone e altezza del tratto stesso.
- **Ammasso roccioso:** complesso costituito da roccia in posto e dalle discontinuità che la interessano.
- **Banco:** strato roccioso di spessore metrico.
- **Caratteristiche climatiche di un'area geografica:** insieme di condizioni atmosferiche medie (temperatura, intensità e durata della radiazione solare, umidità, pressione, precipitazioni, direzione e velocità dei venti, copertura nuvolosa) che caratterizzano una determinata area.
- **Contro:** modalità di coltivazione che prevede la realizzazione di tagli perpendicolari ai piani di stratificazione.
- **Decorticamento o scotico:** fase di asportazione dello strato di terreno agrario o vegetale preliminare alle fasi preparatorie dell'attività di escavazione.
- **Fosso di guardia:** canale di raccolta delle acque di deflusso superficiale.
- **Geologia:** modello geologico concettuale locale; condizioni stratigrafiche e geostrutturali dell'ammasso roccioso, scelta del metodo estrattivo, dei volumi estraibili e progettazione delle tecniche di abbattimento.
- **Geomorfologia:** gli aspetti di interesse per l'attività estrattiva riguardano le alterazioni indotte dall'attività a carico dei versanti e della regimazione idrica locale, l'erosione e la stabilità di versanti naturali, dei fronti di scavo e dei riporti.
- **Geotecnica/geomeccanica:** gli aspetti di interesse per l'attività estrattiva riguardano le caratteristiche meccaniche di terreni e rocce, la valutazione delle condizioni di stabilità a breve, medio e lungo termine finalizzata al mantenimento degli equilibri geomorfologici e alle condizioni di sicurezza in fase di gestione e recupero.
- **Giacimento:** materiale economicamente utile incassato e isolato dal materiale sterile.
- **Gradone:** ampio ripiano orizzontale ricavato scavando il terreno sul pendio del fronte cava.
- **Idrogeologia:** gli aspetti di interesse per l'attività estrattiva riguardano il modello concettuale idrogeologico locale; condizioni di interferenza dell'attività estrattiva col flusso idrico sotterraneo, lo stato qualitativo della risorsa e alterazione o contaminazione potenziale indotta, la vulnerabilità idrogeologica sitospecifica in relazione a possibili contaminanti idroveicolati.
- **Idrologia:** gli aspetti di interesse per l'attività estrattiva riguardano il reticolo idrografico locale, le interferenze dell'attività estrattiva con lo stesso, la rete di regimazione acque superficiali dell'area di cava, il raccordo della rete di scolo con quella naturale, i sistemi di raccolta sedimenti e contenimento del trasporto solido.
- **Indice di funzionalità fluviale (IFF):** metodologia che fornisce valutazioni sintetiche sulla funzionalità fluviale, attraverso la descrizione di parametri morfologici, strutturali e biotici dell'ecosistema, interpretati alla luce dei principi dell'ecologia fluviale; vengono rilevati la funzione a essi associata, nonché l'eventuale grado di allontanamento dalla condizione di massima funzionalità. La lettura critica e integrata delle caratteristiche ambientali consente di definire un Indice globale di funzionalità.
- **Indice di qualità morfologica (IQM):** metodo di valutazione della qualità di un corso d'acqua basato sull'integrazione di rilievi/interpretazioni sul terreno e telerilevamento/analisi GIS. Si articola nelle fasi di inquadramento e classificazione iniziale, valutazione dello stato attuale e monitoraggio. Per ciascun aspetto morfologico e tipologia di monitoraggio prevista dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, sono descritte le tecniche e le frequenze di monitoraggio e fornite le schede di rilievo su campo.
- **Ingegneria naturalistica:** disciplina tecnica che utilizza le piante vive con funzione antierosiva nonché di consolidamento e protezione dei terreni, in genere in abbinamento con altri materiali (legno, pietrame, geotessuti, biostuoie, georeti ecc.), per rimodellare aree interessate da opere e interventi che hanno modificato il paesaggio e la struttura ecologica preesistente.

- **Litologia:** gli aspetti di interesse per l'attività estrattiva riguardano il tipo di roccia o sequenza stratigrafica di litotipi e sue caratteristiche litotecniche, implicazioni sul metodo estrattivo scelto e incidenza su rumore, vibrazioni, polveri e proiezione di frammenti rocciosi (esplosivi, macchine operatrici di scavo, demolizione, perforazione, frantumazione, prospezione e taglio, mezzi di trasporto).
- **Livello sterile:** parte di un ammasso roccioso coltivato ritenuta priva di interesse economico-estrattivo.
- **Modello concettuale geologico:** modello di sintesi delle conoscenze di sottosuolo che definisce le caratteristiche di distribuzione geometrico stratigrafiche e strutturali in tre dimensioni delle unità geologiche, e assegna alle varie unità stesse dei parametri fisico-tecnici. Il modello idrogeologico è un ulteriore affinamento che introduce per ciascuna unità idrogeologica una parametrizzazione idrodinamica (conducibilità idraulica, trasmissività, coefficiente di immagazzinamento ecc.).
- **Pedata:** tratto suborizzontale di un singolo gradone e profondità dello stesso.
- **Pedologia:** gli aspetti di interesse per l'attività estrattiva riguardano i caratteri fisici del suolo, le variazioni quantitative e qualitative e il depauperamento indotto dall'attività.
- **Piazzale di cava:** spazio sub-pianeggiante che unisce il versante o l'area esterna di cava con il fronte di scavo. In esso si realizzano le attività di cava, di raccolta, di accumulo dei materiali, di stazionamento mezzi e di manutenzione, le aree di selezione e trattamento, e le aree e i locali di servizio.
- **Pietrisco:** materiale formato da frammenti di roccia a forma poliedrica con spigoli vivi e dimensioni centimetriche ottenuto per frantumazione artificiale.
- **Pista:** strada in terra il cui percorso si sviluppa all'interno dell'area di cava a servizio delle attività di coltivazione. Le piste si connettono al piazzale di cave e/o ai singoli gradoni e alla viabilità ordinaria.
- **Rampa:** pista che si sviluppa in pendenza per consentire l'arroccamento ai gradoni più elevati in cave di monte.
- **Recupero ambientale:** serie di interventi atti a migliorare e mitigare le condizioni ambientali (paesaggistiche, fisiche, vegetazionali) di un sito degradato dall'attività produttiva, quale lo sfruttamento estrattivo.
- **Relazione giacimentologica:** descrive la risorsa interessata dall'attività estrattiva nella composizione, forma, genesi, distribuzione geologica e geografica, definendo la qualità dei materiali (nella composizione litologica e mineralogica, nelle caratteristiche di resistenza, nel coefficiente di imbibizione), la quantità di resa e di materiale di scarto, indicando le migliori tecniche per la coltivazione. La caratterizzazione giacimentologica si ottiene, da indagini in situ e in laboratorio, dallo studio di sezioni geologiche di dettaglio e dai logs stratigrafici e litologici.
- **Ripristino ambientale:** riproduzione delle condizioni preesistenti all'attività produttiva.
- **Roccia:** materiale dotato di elevata coesione anche dopo prolungato contatto con acqua.
- **Sbancamento:** scavo praticato al di sopra del piano orizzontale passante per il punto più depresso del terreno.
- **Scavo a sezione obbligata:** scavo praticato al di sotto del piano orizzontale passante per il punto più depresso del terreno o dello sbancamento o dello splateamento.
- **Scotico e Scoticismo:** termine usato per indicare lo strato superficiale di suolo più ricco in sostanza organica e umica. In una cava l'asportazione dello scotico, per uno spessore medio di cm 30, viene eseguito generalmente con mezzi meccanici per raggiungere gli strati produttivi da coltivare.
- **Sistemazione finale:** insieme di opere e interventi necessari per il reinserimento dell'area nel contesto territoriale circostante al termine dell'attività estrattiva.
- **Sky-line:** si definisce il profilo delineato contro il cielo dal panorama, in particolare dalle parti più elevate.
- **Splateamento:** scavo praticato al di sotto del piano orizzontale passante per il punto più depresso del terreno, sempre che il fondo dello scavo sia accessibile ai mezzi di trasporto e il sollevamento non sia eseguito mediante tiro in alto.
- **Substrato:** basamento roccioso su cui poggiano dei terreni o una formazione geologica.
- **Superficie piezometrica:** superficie generata dai punti di livellamento della pressione dell'acqua in un acquifero libero o confinato.

- **Terra:** materiale dotato di scarsa o nulla coesione dopo prolungato contatto con acqua.
- **Terreno fertile:** formato da particelle minerali e particelle organiche unite dall'azione dei microrganismi.
- **Terreno sterile:** la parte di roccia o terreno che non costituisce il giacimento di cava da sfruttare.
- **Valutazione d'incidenza:** procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.
- **Verso:** "taglio al verso" si definisce la modalità di coltivazione che prevede la realizzazione di piani di taglio perpendicolari alla stratificazione.
- **Vulnerabilità:** suscettività specifica dei sistemi acquiferi a ricevere e diffondere un inquinante fluido o idroveicolato tale da produrre un impatto sulla qualità delle acque sotterranee.
- **Zona satura:** al di sotto della superficie piezometrica dell'acquifero nel quale i pori intercomunicanti sono saturi d'acqua.
- **Zona insatura:** zona di areazione compresa tra la superficie topografica e la zona satura dell'acquifero.

## 11 SIGLE E ABBREVIAZIONI

AATO	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
ABC	Abundance Biomass Comparison
AE	Abitanti Equivalenti
A.F.	Articolazione funzionale
ANPIL	Area Naturale Protetta d'Interesse Locale
APAT	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
APPA	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
ARIPAR- GIS	Analisi dei Rischi Industriali e Portuali dell' Area di Ravenna – Geographic Information System
ARPA	Agenzia regionale per la protezione ambientale
ARPAT	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
ARRR	Agenzia Regione Recupero Risorse
ARSIA	Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo Forestale
ASIA	Archivio Statistico Imprese Attive
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
ATECO	Classificazione ATtività ECONomiche
BIOMART	Biodiversità Marina in Toscana
BOD	Biochemical Oxygen Demand (Domanda biochimica di ossigeno)
B.U.R.T.	Bollettino Ufficiale Regione Toscana
CDR	Combustibile Derivato da Rifiuti
CEDIF	Comunicazione, Educazione, Documentazione, Informazione, Formazione (in riferimento ad ARPAT)
CEM	Campi Elettro Magnetici
CER	Catalogo Europeo dei Rifiuti
CERAFRI	Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico
CERT	Catasto degli Elettrodotti della Regione Toscana
CISPEL	Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici ed Enti Locali
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COD	Chemical Oxygen Demand (Domanda chimica di ossigeno)
COV	Composti Organici Volatili
CR	Critically Endangered - in Pericolo Critico (si riferisce alle categorie di pericolo delle specie classificate dallo IUCN)
CTR	Comitato Tecnico Regionale
DAB	Digital Audio Broadcasting (Diffusione audio digitale)
dBA	decibel Adjusted
DCC	Delibera Consiglio Comunale
DCP	Delibera Consiglio Provinciale
DCR(T)	Delibera Consiglio Regionale (della Toscana)
DCS	Digital Cellular System (GSM 1800)
DDRT	Decreto Dirigenziale Regione Toscana
D.G.	Direzione generale
DGR(T)	Delibera Giunta Regionale (della Toscana)
DL	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo

DM	Decreto Ministeriale
DMA	Decreto Ministero Ambiente
DMOS	Detrito Minerale Organico Sedimentabile
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DPGR(T)	Decreto del Presidente della Giunta Regionale (della Toscana)
DPSIR	Determinante Pressione Stato Impatto Risposta
D.T.	Direzione tecnica
DVB	Digital Video Broadcasting (Diffusione Video Digitale)
ECOLABEL	Ecologic Label (Etichetta Ecologica)
EE.LL.	Enti Locali
ELF	Extremely Low Frequency (basse frequenze)
EN	Endangered - in Pericolo (si riferisce alle categorie di pericolo delle specie classificate dallo IUCN)
ENEA	Ente Nazionale Energie Alternative
EPI-D	Indice di Eutrofizzazione-Polluzione con Diatomee
FAO	Food and Agriculture Organization of The United Nations (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura)
GIDA	Gestione Impianti Depurazione Acque
GPP	Green Public Procurement (Acquisti "verdi" delle Pubbliche Amministrazioni)
GPL	Gas di Petrolio Liquefatto
GR	Giunta Regionale
GRUND	GRUpo Nazionale risorse Demersali
GSM	Global System for Mobile Communications (Sistema Globale di Comunicazione Mobile)
IARC	International Agency for Research on Cancer (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro)
IBE	Indice Biotico Esteso
IBIMET	Istituto di BIOMETereologia
IFAC	Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara"
IFF	Indice di Funzionalità Fluviale
IQB	Indice di Qualità Batteriologica
IRPET	Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana
IRSA	Istituto di Ricerca sulle Acque
IRSE	Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione
ISO	International Standardization Organization
ISTAT	Istituto centrale di STATistica
IUCN	International Union for Conservation of Nature (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura)
L.	Legge
LIM	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori
LMR	Limiti Massimi di Residui (di sostanze attive)
L.R.	Legge Regionale
MAS	Monitoraggio degli Obiettivi di Qualità Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali
MCA	Materiali Contenenti Amianto
MEDITS (Project)	MEDiterranean International Trawl Survey (Project)
MiPAAF	Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

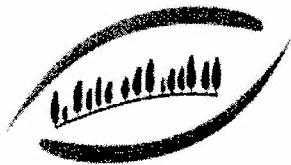
MRS	Massima Resa Sostenibile
MSY	Maximum Sustainable Yield (Massimo rendimento sostenibile)
MUD	Modello Unificato di Dichiarazione
NAMEA	National Accounts Matrix including Environmental Accounts
NEMO	Nature Environmental Management Operators (nome di una società)
NORM	Radioattività naturale
OPCM	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
PAC	Politica Agricola Comunitaria
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
PCB	Policlorobifenili
PIER	Piano Energetico Regionale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PP.AA.	Pubbliche Amministrazioni
PRAA	Piano Regionale di Azione Ambientale
PRRM	Piano di Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria
PTA	Politiche Territoriali e Ambientali
RD	Raccolta Differenziata
RENATO	REpertorio NATuralistico Toscano
RF	Radio Frequenze
RIR	Rischio di Incidenti Rilevanti
RS	Rifiuti Speciali
RSU	Rifiuti Solidi Urbani
RTV	(impianti) Radio Televisivi
RU	Rifiuti Urbani
SAAS	Stato quali-quantitativo Acque Sotterranee
SALT	Società Autostrade Liguria - Toscana
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SCAS	Stato Chimico Acque Sotterranee
SECA	Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIC	Siti d'Interesse Comunitario
SII	Servizio Idrico Integrato
SIN	Siti d'Interesse Nazionale
SIR	Siti di Interesse Regionale
SIRA	Sistema Informativo Regionale Ambientale
Smi	Successive modifiche e integrazioni
SNAP 97	Simplified Nomenclature for Air Pollution - anno 1997
SPA 2005	Struttura e Produzioni Aziende Agricole 2005
SquAS	Stato quantitativo delle Acque Sotterranee
SRB	Stazioni Radio Base
ss.aa.	Sostanze Attive (fitosanitario)
S.T.	Settore tecnico
STEPPAS	Settore tecnico Promozione e produzione delle attività e dei servizi
TACS	Total Access Communications System (Sistema di comunicazione ad accesso totale)
TEP	Tonnellate Equivalenti di Petrolio
TRIX	Indice di Stato Trofico
UE	Unione Europea
UMTS	Universal Mobile Telecommunication System (Sistema di

	comunicazione universale mobile)
U.O.	Unità operativa
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
VEL	Valutazione degli Effetti Locali (rischio sismico)
VSCA	Vulnerabilità Sismica degli edifici in Cemento Armato
VSM	Vulnerabilità Sismica degli edifici in Muratura
VU	Vulnerabile (si riferisce alle categorie di pericolo delle specie classificate dallo IUCN)
ZPS	Zone di Protezione Speciale



## 12 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV., *Atlante delle opere di sistemazione fluviale*. Manuali APAT, Roma 2003.
- AA.VV., *La riqualificazione fluviale in Italia, Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua e il territorio*. CIRF, Mazzanti editori, Venezia, 2006.
- AA.VV., *I.F.F. 2007, Indice di funzionalità fluviale*. Manuale APAT, Roma 2007.
- Baldaccini G., Doni A., Rossi S., *Invasi artificiali: proposta per una gestione sostenibile*, in "Acqua & Aria" n.4, 2009.
- Bianchini A., *Rimozione dei materiali sedimentati dagli invasi artificiali*. Workshop "Piccole dighe e bacini di accumulo" ERGA Spa. Gruppo ENEL. Torino, ottobre 2000.
- Castelli S., Tremolada L., *Aspetti normativi, metodologici e sperimentali della gestione dei sedimenti*, Progetto Alpreserv, Milano, 2006.
- Dello Vicario E., Setaccia A., Savanella V., *Caratteri descrittivi delle grandi dighe italiane*, in "L'Acqua", n. 5/1999.
- Di Silvio G., *Interrimento e riabilitazione degli invasi artificiali*, in "L'Acqua", n. 6/1996.
- Di Silvio G., *L'interrimento dei serbatoi artificiali problematiche e soluzioni*. CESI, UniPadova, Dip. IMAGE, Milano, 2006.
- Fasolato G., Ronco P., Tregnaghi M., *Operazioni di sghiaimento da un serbatoio alpino ed effetti sulla morfodinamica fluviale*. XXX° Convegno di Idraulica e Costruzioni idrauliche – IDRA, Roma, 2006.
- Garofano E., Gilli L., *Gestione dei serbatoi idroelettrici e tutela qualitativa dei corpi idrici. Utilizzo integrato di misure in continuo e modelli per simulazioni previsionali*, in "L'Acqua" 3/ 2007.
- Maffio A., *La gestione dei sedimenti negli invasi nell'ambito della "Ricerca di Sistema"*. CESI Ricerca, Progetto ALPRESERV, Milano, 2006.
- Molino B., *Esperienze sulla gestione dei sedimenti nell'ambito del Progetto PRIN*. Progetto ALPRESERV, Milano, 2006.
- Prefecture de la Correze, *Arrêté préfectoral autorisant la vindage par EDF de la retenue hydroélectrique des Chaumettes*. Département de la Corrèze, République Française, 2007.
- Provincia di Cuneo, *Regolamento per l'utilizzazione della risorsa idroelettrica, I principali impatti*. Area funzionale del territorio settore risorse idriche ed energetiche - Ufficio concessioni di derivazione.
- Raffio A., *La gestione dei sedimenti negli invasi nell'ambito della ricerca di sistema*. Progetto europeo ALPRESERV, Ricerca ed esperienze applicative nella gestione sostenibile dei sedimenti nei serbatoi, CESI, 2006.
- Regione Lombardia, *Definizione dell'impatto degli svassi dei bacini artificiali sull'ittiofauna e valutazione di misure di protezione*. Quaderni della ricerca, n.90 - luglio 2008.
- Regione Sardegna, *Linee guida per la predisposizione dei progetti di gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni*. Allegato Delib.G.R. n.13/12 del 4.3.2008, Boll. Uff. Reg. Aut. Della Sardegna, suppl. str. N.1 B.U. n.15 del 30 aprile 2007.
- Rinaldi M., Casagli N., Dapporto S. & Gargini A., *Monitoring and modelling of pore water pressure changes and riverbank stability during flow events*, in "Earth Surface Processes and Landforms", 29(2), 2004, 237-254.



**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

Report ARPAT

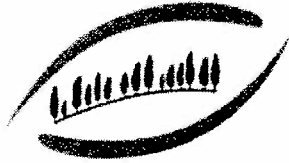
# **Titolo del rapporto anno**

***Rete di monitoraggio della provincia di  
XXXXXX***

Dipartimento provinciale ARPAT di xxxxxxx

Regione Toscana





**ARPAT**

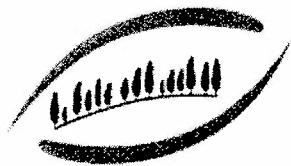
Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

# **Titolo del rapporto anno**

***Rete di monitoraggio della provincia di  
XXXXXX***

Dipartimento provinciale ARPAT di xxxxxxxx





**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

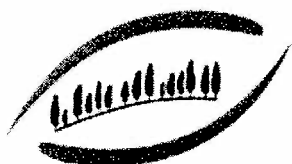
# **Titolo del rapporto anno**

***Rete di monitoraggio della provincia di  
XXXXXX***

Dipartimento provinciale ARPAT di xxxxxxxx

Regione Toscana





**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

Report ARPAT

# **Titolo del rapporto anno**

*Rete di monitoraggio della provincia di  
XXXXXX*

Dipartimento provinciale ARPAT di xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Regione Toscana



